

Capodanno a Triuggio, preghiera e canti

E' bello passare insieme l'ultimo dell'anno 2015 e il primo giorno del 2016, fra preghiere e canti che donano serenità al cuore. L'occasione è offerta dalla Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Triuggio (via Sacro Cuore, 7; tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it). Si inizia mercoledì 30 dicembre, alle ore 18, con la celebrazione dei Vespri e dell'Eucaristia. Dopo cena, il coro «Il Melograno», della terza età di Triuggio, farà gustare canti natalizi e caratteristici di alcune regioni italiane. Giovedì 31, al mattino dopo le Lodi, verrà proposta una meditazione musicale guidata da Giancarlo Airaghi. Seguirà la celebrazione della Santa Messa. Nel tardo pomeriggio, ci sarà una



reflessione sul valore dell'accoglienza; a seguire, la celebrazione dei Vespri. Ore 19, cenone di fine anno, seguito da un film; ore 23, preghiera di ringraziamento («Te Deum»); alle 24, benvenuto al nuovo anno. Il primo gennaio 2016, dopo le Lodi, breve meditazione sul «coltivare la

misericordia». Alle 11.30, Santa Messa solenne con invocazione dello Spirito Santo; alle 12.30, pranzo di gala del primo dell'anno, con lotteria; alle 15, Vespri, invocazione dello Spirito Santo, benedizione eucaristica, consegna dell'immaginetta del Santo protettore. In Villa Sacro Cuore, contemporaneamente, è offerta anche l'occasione per vedere un bel presepio ambientato fra le montagne della Brianza: è stato preparato da un'equipe di Triuggio. Come si vede, questo è proprio un bel modo di terminare l'anno vecchio e iniziare l'anno nuovo: tutti possono partecipare, specialmente le persone sole; è bello pregare e stare insieme in modo gioioso (iscrizioni immediate: tel. 0362.919322). Don Luigi Bandera

questa mattina

Il Cardinale al «Palazzolo»

Continuando la lunga tradizione dei suoi predecessori e per la quinta volta (ogni anno da quando è Arcivescovo di Milano), il cardinale Angelo Scola visita nella domenica precedente il Natale, quindi oggi, l'Istituto «Palazzolo» - Fondazione Don Carlo Gnocchi (via Don Luigi Palazzolo, 21 - Milano) e presiede, alle ore 10, la celebrazione eucaristica. Durante l'incontro ci sarà anche l'occasione per uno scambio di auguri natalizi con gli anziani, pazienti, personale e volontari. Fondato nel 1938 dal beato Luigi Palazzolo l'Istituto che prende il suo nome fa parte della Fondazione Don Carlo Gnocchi dal 1998 e oggi forma un unico Presidio territoriale insieme al Centro Ircs «Santa Maria Nascente», al Centro «Peppino Visnarra» e al Centro Multiservizi di Legnano. Presidio che è uno dei nove diffusi in loco nuovo, attraverso cui la Fondazione svolge le proprie attività con 28 strutture e una trentina di ambulatori. Il «Palazzolo» non è solo un centro di eccellenza per la cura e l'attenzione alla persona, ma anche un laboratorio di integrazione con quaranta etnie diverse tra il personale a diverso titolo operante.

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Ore 10, Milano - Istituto «Palazzolo» - Fondazione Don Carlo Gnocchi (via Don Luigi Palazzolo, 21) - Celebrazione eucaristica. Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica nella festa della Divina Maternità di Maria.
- MERCOLEDÌ 23**
Ore 9, Monza - Visita al Penitenziario e celebrazione eucaristica.
- GIOVEDÌ 24**
Ore 23.30, Milano - Duomo - Veglia e celebrazione

- della Santa Messa di mezzanotte.
- VENERDÌ 25**
Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale nella solennità del Natale del Signore.
- GIOVEDÌ 31**
Ore 16, Milano - Pio Alberto Trivulzio via Trivulzio, 15) - Canto del «Te Deum».
Ore 18.30, Milano - Parrocchia S. Maria della Scala in S. Fedele (piazza S. Fedele) - Celebrazione eucaristica e canto del «Te Deum».



Si conclude oggi, nella Messa delle 17.30 in Duomo, la predicazione dell'Arcivescovo che sarà sul tema della «Divina Maternità di Maria»

Nella sesta e ultima domenica di Avvento, una riflessione sull'Annunciazione e un invito: «Far festa tutti insieme in famiglia»

Scola: «Dio si fa uno come noi»

Possiamo finalmente sperimentare la letizia, la pace e l'apertura verso tutti

DI ANGELO SCOLA *

Celebriamo oggi la domenica dell'Incarnazione del Signore o della Divina Maternità di Maria. Mentre la Chiesa contempla questo mistero della vita della Vergine, ha già lo sguardo rivolto all'evento del tutto straordinario ed inaudito di Dio che, attraverso il sì di Maria, si fa uno come noi. Il Signore per compiere la sua opera di salvezza ha voluto affidarsi alla libertà dell'uomo. Essa ha in Maria la sua figura paradigmatica. Le coordinate storico-spaziali dell'evento, indicate puntigliosamente da San Luca - «L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria» (Lc 1,26-27) - suggeriscono l'assoluta imprevedibilità dell'annuncio dell'Angelo: Nazareth era un villaggio allora sconosciuto, che non doveva godere di grande reputazione. In più, Maria era una giovanissima donna, di umile stirpe. La ragione della Vergine viene sfidata fino in fondo dall'annuncio dell'Angelo. Se il turbamento di queste parole fu «alto turbato» (segno dell'umiltà di Maria, la domanda «si domandava

che senso avesse un saluto come questo») manifesta che ella non si ritrae davanti alla «rivelazione» della sua grandezza, ma vuole capire il senso della benedizione di cui si sente investita. Chiamata ad «allargarsi», la ragione della Vergine non ha resistenze, né la libertà sceglie la passiva sottomissione, ma acconsente con pienezza: «Avvenga per me secondo la tua parola». Maria esprime così l'atteggiamento di chi accoglie un compito, avendo riconosciuto che si tratta di collaborare alla realizzazione del disegno di Dio. Egli infatti non mortifica mai la libertà dell'uomo, ma la chiama a coinvolgerlo con la Sua. Il sì di Maria ha reso possibile quella vicinanza che nessun uomo avrebbe potuto immaginare: la vicinanza del Dio che si fa bambino. Per questo la Chiesa ci chiama a «stare lieti nel Signore» (Fil 4,5). Essere lieti senza dover censurare niente, non è immediato; anzi quando l'uomo si affida solo a se stesso è intrinsecamente impossibile. Ma per il dono del Signore vicino possiamo finalmente sperimentare la letizia, la pace e una capacità di apertura a tutti. A scoprirlo ci possono aiutare gli auguri che ci scambiamo in questi giorni e, soprattutto, il desiderio di far festa tutti insieme, dai bambini ai nonni, in famiglia. * Arcivescovo di Milano



«Annunciata», Antonello da Messina (1474), Monaco

«Ecco la serva del Signore: avvenga secondo la tua parola»

Le mani parlano. Quelle di Maria, sottili e affusolate, nell'incantevole dipinto di Antonello da Messina (oggi alla Pinacoteca di Monaco) mostrano tensione, sorpresa, timore persino. Qualcosa ha interrotto la sua lettura del libro finalmente mimato, appoggiato sulla balaustra ricoperta di un prezioso drappo, con un elegante ricamo nero su nero. Qualcuno, infatti, è entrato improvvisamente nella stanza, e la Vergine alza la testa e volta leggermente il capo, per vedere chi è. «Rallegrati, il Signore è con te», la saluta l'angelo Gabriele. Parole grandiose, ma proprio per questo sorprendenti, così che il turbamento della giovane non fa che crescere. «Non temere, Maria», la rassicura allora il divino messaggero. Ben sapendo che la sua frase successiva sarà ancora più sconvolgente per la donna: «Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo

chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo». Una luce calda, intensa, avvolge e accarezza la figura della Vergine: la «piena di grazia» sulla quale già scende lo Spirito Santo. Una luce che solo un maestro come Antonello ha saputo ricreare nelle sue tavole, fondendo l'esperienza fiamminga con la sensibilità mediterranea, il gusto nordico per il quotidiano nella visione ideale del Rinascimento italiano. Le mani parlano. Quelle di Maria, ora, si incrociano sul petto, in un gesto che comunica accettazione, obbedienza, dono di sé. La tensione si scioglie, il turbamento scompare. E il suo dolcissimo volto di adolescente si illumina in un sorriso che sale dal cuore, mentre le labbra si aprono a mormorare il suo «sì»: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Luca Frigerio

alle ore 17.10

«Magnificat» alla radio

Si conclude con un pezzo profonico dedicato alla maternità di Maria il percorso di Radio Marconi alla scoperta del canto ambrosiano. Un «Magnificat» composto quasi per slida da monsignor Luciano Migliavacca, a lungo maestro della Cappella del Duomo. Emanuele Vianelli, organista titolare del Duomo e guida di questo viaggio radiofonico che giunge oggi al traguardo, racconta dell'allora insegnante al Seminario, don Giacomo Biffi (che sarebbe diventato Arcivescovo di Bologna) che «sfida» il collega don Luciano a comporre un «Magnificat» avendo a disposizione una sola ora. Don Luciano di minuti ne impiegherà solo 55 per la rielaborazione di un canto popolare usato nella parocchia per le celebrazioni mariane. Ne esce un pezzo per organo che gli ascoltatori di Radio Marconi potranno ascoltare questo pomeriggio alle 17.10, insieme a un altro responso proprio del canto ambrosiano.

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Letture del Vangelo secondo Luca

Oggi alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano

Chiesa di Milano
Libertas etia. Sacros. Ambrosiana

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

@chiesadimilano

Radio Marconi
Frequenza 94.8

Un weekend di studio teologico a Seveso

DI ALBERTO RATTI

L'Azione cattolica ambrosiana propone a tutta la Diocesi due giorni di studio teologico all'inizio del nuovo anno, sabato 2 gennaio (con inizio alle 9.30) e domenica 3 gennaio (con conclusione alle 17), presso il Centro pastorale ambrosiano (via San Carlo, 2 - Seveso). Il titolo della settimana è «Ospedale da campo. Come la misericordia plasma la Chiesa». Si tratta di un weekend con modalità residenziali per poter stare, sostare, condividere, pregare e studiare insieme. L'anno giubilare appena cominciato offre a tutti l'occasione per pensare la misericordia come una categoria che genera l'esperienza cristiana e plasma in maniera decisiva e specifica la forma della Chiesa.

Preseguendo l'iniziativa di studio della teologia cominciata un paio di anni fa, l'Azione cattolica desidera proporre nuovamente un itinerario che sollecita e interroga l'intelligenza alla ricerca delle ragioni della fede cristiana: quest'ultimo, infatti, non si risolve in uno slancio o in una decisione privata, ma deve accettare la sfida di un'argomentazione pubblica, critica e responsabile della verità rivelata dal Dio di Gesù. Come dice Chiara Zambon, giovane studentessa di teologia e responsabile diocesana Act (Azione cattolica ragazzi): «L'Ac ha l'ardire di chiamare queste giornate «teologiche» perché ha deciso di avvalersi delle competenze di una docente di teologia che ci guiderà nella ricerca: Stella Morza, docente di ecclesiologia presso la Pontificia

Università Gregoriana di Roma». Le giornate saranno contraddistinte dal confronto e dal discernimento. Ancora Zambon afferma che «la ricerca insieme, tra battezzati, rende protagonisti di un percorso che a diversi livelli non può non coinvolgere tutti e diventare esso stesso via, per edificare il volto della Chiesa misericordiosa. Desideriamo non solo studiare, ma condividere quello che conosciamo e imparare quello che non sappiamo; il lavoro non sarà dunque solo frontale, ma anche molto seminariale. Sono invitati a partecipare tutti i giovani e gli adulti che hanno il desiderio di ricercare, approfondire insieme, in un clima fraterno, con lo stile della corresponsabilità. Info e iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

Studenti a Torino con Frassati

Quattro giorni per conoscere Torino, mettere la scuola al centro e ricaricare le batterie in vista della ripresa di inizio anno. È questo lo spirito con cui l'Azione cattolica ambrosiana propone a tutti gli studenti, dalla prima alla quinta superiore, una breve ma intensa uscita durante i giorni successivi a Capodanno. Il programma dell'iniziativa «Torino piace» prevede la partenza da Milano, nei pressi della libreria Ancora (via Langà), sabato 2 gennaio alle 10 e il rientro, nello stesso luogo, la sera di martedì 5 gennaio. «Andremo a caccia di eccellenze, in una città che ne raccoglie numerosi esempi: dalla cultura, al design industriale, al cioccolato, all'editoria, al cinema fino all'attenzione negli ultimi»; così dicono Giulia Beretta e Fabio Germanaro, responsabili diocesani dell'Azione cattolica studenti. «Un testimone» d'eccezione accompagnerà le riflessioni e la visita della città. Si tratta del beato Piergiorgio Frassati, giovane di Ac che nel secolo scorso ha dedicato la propria vita alla sequela di Cristo, testimoniando la bellezza e la gioia di essere cristiani, puntando sempre verso l'alto. Per iscriversi inviare una e-mail a: segreteria@azionecattolicamilano.it, con allegato il modulo d'iscrizione che si trova sul sito www.azionecattolicamilano.it. La proposta è rivolta a tutti gli studenti, soci di Azione cattolica e non. (A.R.)

dal 27 al 30 per le famiglie

Giornate di spiritualità sulla neve

Dal 27 al 30 dicembre sono in programma a Spiazzi di Gromo in Val Seriana le «Giornate di spiritualità e condivisione in famiglia», insieme ai vescovi monsignor Franco Giulio Brambilla e monsignor Dante Lafranconi, e le «Piccole apostole della carità». L'incontro è proposto da «La Nostra Famiglia», alla luce della spiritualità del beato Luigi Monza, nell'anno del Giubileo della Misericordia e nello spirito del Sinodo della famiglia. Le giornate saranno aperte dalla Santa Messa e scandite dalla preghiera familiare; al mattino uscite sulla neve, nel pomeriggio le riflessioni, le serate in amicizia. I bambini e i ragazzi, divisi per fasce d'età, saranno seguiti da giovani animatori. La sede è l'Hotel Spiazzi (1250 metri); adiacenti all'albergo vi sono pista di pattinaggio su ghiaccio, piste per sci alpino e di fondo. Il costo per l'intero soggiorno in pensione completa è euro 200 per gli adulti, 170 per figli sopra i 18 anni, 150 per ragazzi da 12 a 18 anni (non compiuti), 90 per bambini da 3 a 12 anni (non compiuti), 30 per bambini da 0 a 3 anni (non compiuti). Le iscrizioni sono aperte fino a esaurimento dei posti disponibili. Info, e-mail: filo-rosso@virgilio.it.